

Uomini & Aziende

I protagonisti dell'economia piacentina

■ Dovrebbe far "scuola" l'esperienza maturata alla Drillmec dei Casoni di Podenzano, impresa specializzata nelle perforazioni acqua-olio. Ne ha parlato Filippo Cella, esponente dei Giovani Industriali, commentando un bel video registrato in Drillmec. In buona sostanza: sette studenti dell'Isii Marconi hanno seguito per un biennio un percorso formativo dentro l'azienda e, una volta diplomati, sono stati assunti. «Ecco uno stage non fine a se stesso» sottolinea Cella, ma capace di fondere competenze e aspettative dei ragazzi, esigenze

Il caso Drillmec dovrebbe far scuola: assunti sette studenti dopo gli stage

dell'impresa di validi e giovani tecnici, lungimiranza degli insegnanti. Del training in Drillmec hanno parlato gli stessi protagonisti, i neo-periti oggi dipendenti, che si sono cimentati per mesi in una formazione su impianti aerodinamici, meccanici, idraulici: Giovanni Alberto Bergonzi, Alessio Meloni, Alessan-

dro Malvermi, Andrea Rapaccioni, Davide Follini, Luigi Boiocchi e l'unica donna Ilaria Latusi. L'azienda, per voce di Michele Bruzzi, il project manager di Drillmec, è soddisfatta di un percorso che ha permesso di «costruire tecnici su misura». C'è entusiasmo anche tra i ragazzi per il rapido passaggio dai ban-

chi della classe quinta ad un posto di lavoro che implica anche la possibilità di andare all'estero e garantisce uno stipendio, quindi l'indipendenza. «E' stata una grossa opportunità» hanno detto, senza rimpianti per un percorso di studi volto alla laurea, che pure resta sempre aperto fra le loro possibilità.



CONFINDUSTRIA
PIACENZA

FORPIN

Una "Cittadella per la cultura"

■ Confindustria Piacenza dispone di uno strumento formidabile per costruire una formazione in piena armonia con le richieste del mondo del lavoro e si tratta del Consorzio Forpin (Formazione professionale industria) giunto ai vent'anni di vita. Ne ha riferito il suo presidente, Giuseppe Gallinari, che dirige il settore delle risorse umane per un'industria importante come la Cementirosi.

«La nostra mission è di far dialogare la scuola e la formazione con le aziende locali, saldando un gap storico». E' fondamentale raccogliere le esigenze di inserimento e poter orientare secondo i bisogni: può esserci necessità di programmatori Cad, di tecnici della sicurezza, di esperti del controllo qualità e così via. Di volta in volta, il Forpin modella le sue piste formative. Oltre alla formazione destinata a chi già lavora, o ai diplomati, una fetta consistente dell'impegno si rivolge alle scuole. I contatti con ragazzi, famiglie, corpo docente sono il pane quotidiano dell'ente che continua a registrare la grande «fame di bravi tecnici» del mondo del lavoro piacentino.

Forpin persegue anche il progetto della "Cittadella della cultura" dove conta la preparazione del corpo docente che opera nelle scuole e che ha il contatto più continuativo e profondo con gli studenti. «Formare i docenti prima dei ragazzi è il cuore del progetto pilota da proporre agli istituti tecnici» ha detto Gallinari durante la trasmissione "Industriando".

Peraltro, come si evince dal sito di Forpin, il consorzio ha già attivato un progetto di orientamento per le classi seconde e terze dell'Istituto comprensivo di istruzione secondaria di 1° grado di Ponte Dellolio, coinvolgendo ragazzi, genitori e scuola.

INDUSTRIANDO - Il 28 febbraio scadono i termini per le iscrizioni alle Superiori e a Telelibertà si affronta il tema scuola-impiego



I partecipanti alla trasmissione "Industriando". A sin. dall'alto in senso orario: Gallinari, Ratti, Binelli, Monti, Bracchi, Consolini, Cella e Giaccone



«Ragazzi, imboccate le vie della formazione tecnica»

Presidi e industriali: è il ponte più diretto con il mondo del lavoro

■ Il 28 febbraio scadono i termini per iscriversi alle scuole superiori e Confindustria ha voluto mettere a fuoco l'importanza per i ragazzi di scegliere un percorso di studi che possa avere un ritorno significativo nel tessuto occupazionale del nostro territorio, oltre a soddisfare le inclinazioni personali. Si tratta di demolire certi pregiudizi, la tendenza a privilegiare la formazione liceale a quella tecnica e professionale. Due vie, quest'ultime, che in realtà rappresentano, anche per gli studenti eccellenti, il ponte più diretto verso il mondo del lavoro, senza pregiudicare studi universitari futuri per chi voglia intraprenderne.

Di questo ha trattato l'ultima puntata della trasmissione di Telelibertà "Industriando" condotta da Nicoletta Bracchi. Un dialogo fra presidi, esperti e industriali. Erano presenti Marta Consolini, consulente orienta-

mento di Confindustria, Giuseppe Gallinari, presidente Forpin, Filippo Cella, presidente del Gruppo Giovani Industriali, Massimo Ratti, vice-presidente di Confindustria con delega "education", Paolo Binelli, dirigente scolastico Isii Marconi-Leonardo Da Vinci, Maria Luisa Giaccone, dirigente Polo di istruzione superiore della Valti-

done Istituto Volta, Mauro Monti, dirigente del Polo scolastico Valdarda Istituto Mattei. In particolare, Ratti ha insistito sull'importanza di avere in azienda persone preparate sotto il profilo tecnologico, ma anche formate e motivate: «Serve l'entusiasmo». E tanto meglio se si tratta di giovani che crescono in azienda. La cultura «del fare» è

fondamentale ma poco valorizzata - aggiunge Giaccone - e i ragazzi propensi all'orientamento tecnico sono troppo pochi rispetto ai bisogni. Ragion per cui da dieci anni il Gruppo Giovani di Confindustria - conferma Cella - lavora con le scuole, specialmente tecniche: «C'è più richiesta di chi progetta e realizza rispetto a chi pensa le cose. E un buon diplomato vale di più di gran parte dei laureati» assicura. Oggi «nessuno fa carriera in base ai titoli o alla laurea». Bisogna misurarsi con le proprie abilità e Piacenza vanta un forte tradizione di imprenditori nati come validissimi tecnici meccanici - racconta Binelli - e quindi fautori del benessere economico del nostro territorio. E' opportuno far crescere la percentuale di chi sceglie gli studi tecnico-professionali per coltivare interessi propri, sprona Monti.

Angelo Zaffignani

■ Marta Consolini, consulente sull'orientamento e la formazione di Confindustria, autrice di diversi libri sul tema, insiste sull'importanza di «imparare a scegliere» senza enfatizzare le attitudini. A 14 anni è difficile averle chiare e nette. Il suo è stato un invito a non spostare in avanti certe scelte, ma anche a vedere il positivo di una formazione che oggi dev'essere permanente e ad accettare come un buon valore la grande mobilità del mercato del lavoro.

L'esperta

«Oggi lo slogan è: apprendimento per tutta la vita»

ADDIO STEREOTIPI

Sempre più donne in studi "maschili"

■ Ilaria ama la chimica e ha scelto di diventare tecnico, Vanessa vuol dimostrare che non ci sono lavori da uomo. Due studentesse ospiti ad "Industriando" raccontano un mondo che cambia, parlano con entusiasmo di professioni non più al "maschile" quali erano un tempo i percorsi di perito elettrotecnico, perito meccanico, perito chimico.

E il vice-presidente di Confindustria, nonché manager Massimo Ratti (Safta) conferma la presenza di molte donne nei laboratori chimici. E poi oggi è bravo chi sa governare al computer macchine complesse come astronavi, non importa il sesso, serve l'intelligenza e la preparazione giusta. Ma è vero che ci sono ancora pochi ingegneri donna, bravi comunque come i colleghi maschi. Anche la preside Maria Luisa Giaccone (Polo scuole superiori Valtidone, Istituto Mattei) conviene che oggi gli stereotipi di un tempo, di fronte a tante ragazze "toste" non tengono davvero più.



TRAIT-D'UNION

Viviamo l'imprenditoria piacentina come una rete dinamica di persone, spirito, creatività e lavoro capace di vincere insieme la sfida dei mercati. Siamo da oltre 60 anni il **trait d'union** di una nuova voglia di competere.

CONFINDUSTRIA PIACENZA *intraprendere insieme*

